

# Incentivi biogas: per impianti fino a 300 kW iscrizione al registro entro il 9 giugno



Il comma 955 della Legge 145/2018 prevedeva l'emanazione di un nuovo bando da parte del Gestore dei Servizi Energetici (Gse) per l'**iscrizione ai registri** che consentono l'accesso agli incentivi per la produzione di energia rinnovabile da **biogas in ambito agricolo e in impianti non superiori a 300 kW di potenza**.

Il bando è stato emanato lo scorso 29 marzo, prevedendo la **possibilità di presentare le domande di accesso al registro dal 10 aprile fino alle ore 18 del 9 giugno**

Occorre ricordare che gli **impianti fino a 100 kW di potenza**, in alternativa alla partecipazione al bando, hanno la possibilità di ricevere la tariffa incentivante attraverso il meccanismo dell'accesso diretto, quindi realizzando l'impianto e poi presentando la domanda al GSE senza dover quindi aspettare e rispettare le tempistiche del bando.

Chi vuole accedere al bando deve rispettare **tre requisiti principali**.

**In primo luogo gli impianti devono far parte del ciclo produttivo di una impresa agricola e/o di allevamento** e devono essere realizzati da un imprenditore agricolo o da più imprenditori consorziati.

**Il secondo requisito fa riferimento alle matrici di alimentazione dell'impianto.**

Cercando di semplificare al massimo il complesso intreccio normativo, si può dire che bisogna utilizzare un 70% di sottoprodotti compresi nella tabella 1-A del decreto 23 giugno 2016 (condizione necessaria per accedere alla tariffa più alta, i 233 euro a MWh), un altro 10% può essere costituito da materiali compresi nella tabella 1-B e l'ultimo 20% da "colture di secondo raccolto". Le prime due percentuali sono da intendersi come quantitativi minimi, nulla vieta infatti di utilizzare, ad esempio, un 100% di sottoprodotti o 70% sottoprodotti da tabella 1-A più un 30% di materie in tabella 1-B. In ogni caso però tutta la biomassa utilizzata deve essere "autoprodotta" ossia provenire da allevamenti o da lavorazioni dell'azienda o del consorzio titolare dell'impianto e le coltivazioni devono essere effettuate su terreni "di proprietà" dell'azienda/e.

**Il terzo requisito, forse il più complesso, è legato all'energia termica prodotta dall'impianto** che deve essere destinata, ad esclusione di quella utilizzata per "riscaldare" il digestore, ad alimentare i processi produttivi aziendali.

Per la formazione della graduatoria, in prima istanza saranno infatti considerati gli **impianti ubicati in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN)**, seguiranno gli impianti per i quali i **proponenti dichiarano di "accontentarsi" del 90% della tariffa spettante**. Il criterio di priorità finale sarà invece la **data di invio della domanda**, favorendo chi sarà arrivato prima.

Come di consueto la domanda di iscrizione al registro deve essere presentata attraverso il portale del GSE.

Tratto dall'articolo di R. Murano in pubblicazione su *L'Informatore Agrario* n.

19/2019

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE